



{ ARCHITETTI & DESIGNER }



Nika Zupanc

La sua è stata definita 'eleganza punk' perché dietro l'apparentemente innocua passione per rosa, oro e forme morbide si nasconde un animo da ribelle del design!

Quando funzionalità e innovazione tecnologica, componente ergonomica e figurativa si mescolano in un ordine e con dosaggi inaspettati e originali, nasce un nuovo, sorprendente oggetto di design.



2008
Lampada Lolita
[Moooi].



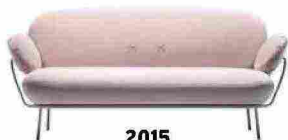
2009
Divano Tapisserie
[autoproduzione].



2012
Scrivania Homework Table
[Rossana Orlandi].



2014
Infinity Clock
[Bosa].



2015
Divano Adore
[FrancFranc].



2016
Sospensione Cherry
[Qeeboo].



2017
Mobile bar 88 Secrets
[Scarlet Splendour].



2025
Specchio Gioiello in finitura
Candy [Ghidini 1961].



2024-25
Madia e specchio
Freeze Me [Driade].



2021
Divano Clip
[Ditre Italia].



2017
Mobile bar 88 Secrets
[Scarlet Splendour].

Slovena di nascita ma molto legata all'Italia perché è al Salone del Mobile che spesso ha presentato i suoi progetti e da anni collabora con varie aziende italiane, Nika Zupanc negli anni scorsi ha lasciato il segno anche con installazioni di grande impatto presso il Superstudio Più e negli spazi della Galleria Rossana Orlandi, 'templi' del mondo del design. *Si può dire che tutto è iniziato al Salone Satellite del 2008, con una lampada rosa...*

«Sì, con Lolita ho cominciato la mia opera di ribaltamento del significato del colore rosa, un gesto audace nel 2008. È stata concepita per giocare con le emozioni di chi la usa e ha rotto un tabù, estrapolando il rosa dal suo contesto tipico: il colore dell'amore, riservato spesso alle ragazze. Così oggi, quando vedo che il rosa si è in qualche modo liberato, che non è più collegato a un certo

significato e risulta neutro rispetto al genere, sono felice, perché sento che anch'io ho contribuito a questo risultato». *Come definirebbe il suo stile?* «Non ho un linguaggio formale di riferimento, amo lavorare con le 'icone' di ogni tipo – per storia, materiale o funzione – e sovvertirle con la mia idea di eleganza. Alleno il mio cervello a operare come un filtro visivo che raccoglie riferimenti da ogni ambito della nostra cultura, riflessi attraverso la più ordinaria realtà quotidiana». *'Romper le regole' è il titolo del suo libro. Oggi, nel design, come si rompono le regole?*

«Portando qualcosa di nuovo e affrontando temi che non sono ancora presenti, per tentare di rendere la società migliore, più aperta e inclusiva. Desidero che i miei progetti sfidino il sobrio, il razionale e il pragmatico per dare voce a tutto ciò che è intuitivo, eclettico e intimo».

[PER SAPERNE DI PIÙ]
Il libro 'Nika Zupanc. Breaking the Rules' ripercorre la carriera della designer [Rizzoli, in vendita su » nikazupanc.com].

